

Rassegna del 09/05/2015

SANITA' REGIONALE

09/05/15	Crotone	2 Per il Marrelli hospital ora la strada è spianata - Marrelli compra le altre quote via libera alla nuova struttura	F.PED.	1
09/05/15	Gazzetta del Sud	20 La Calabria è malata, aumentano i tumori	Dalena Matteo	3
09/05/15	Gazzetta del Sud	19 Ancora interpellanze al Governo	...	4
09/05/15	Il Garantista Calabria	6 La Madia a Scura: "Via Giofrè e Carpentieri"	...	5
09/05/15	La Provincia di Cosenza	6 Assunzioni Asp, Galati duro	...	6
09/05/15	La Provincia di Cosenza	6 "Ormai per i tumori è emergenza"	...	7
09/05/15	Quotidiano del Sud	40 Intervista a Diego Sisci - Sisci: "Tumore al seno l'80 per cento guarisce" - "guarire dal tumore al seno una grande conquista"	Aceto Tiziana	8
09/05/15	Quotidiano del Sud	40 Airc, da 50 anni contro il cancro	...	10

SANITA' LOCALE

09/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Radioterapia rinnovata al Ciaccio - De Lellis	...	11
09/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Campanella, il liquidatore cerca intese con la regione	Costa Luana	12
09/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Asp, possibili disservizi negli ambulatori	...	14
09/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Parto e "percorso nascita" potenziali i servizi sul territorio	...	15
09/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Tre pompe infusionali donate a Oncologia	...	16
09/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 L'ospedale perde un radiologo I comitati scrivono al dg Perri	...	17
09/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 Un progetto per formare volontari preparati	...	18
09/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 L'ordine di Malta sull'ospedale «Una situazione intollerabile»	Mazzocca Viviana	19
09/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Deblattizzazione al via nel quartiere marinaro	...	20
09/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Autismo, Nesci solleva il caso	...	21
09/05/15	Il Garantista Catanzaro	9 Nascita, potenziati i servizi	...	22
09/05/15	Il Garantista Catanzaro	14 Maida e Sirianni: l'Asp nomina un altro radiologo	...	23
09/05/15	Il Garantista Catanzaro	15 «Rimuovere le criticità dell'ospedale di Tropea»	...	24
09/05/15	Il Garantista Catanzaro	19 Quattordici milioni per Locri	Costanzo Annalisa	25
09/05/15	Il Garantista Catanzaro	19 In arrivo nuovi eredi	...	26
09/05/15	Il Garantista Catanzaro	8 Martedì 12 maggio sciopero sindacato Usi Possibili disagi	...	27
09/05/15	Il Garantista Catanzaro	10 Intervento straordinario contro le blatte	...	28
09/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 Ospedale militare, la città si sveglia	Stanizzi Gianpaolo	29
09/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Per non morire soffocati	Rotella Enea	30
09/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Come usare i farmaci	...	31
09/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Lunedì parte la deblattizzazione per le vie del quartiere Lido	...	32
09/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 Scorie sigilli all'ex Ciapi	...	33
09/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 «Tutelare i diritti dei bimbi e ragazzi autistici»	...	34
09/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	25 Ospedale, un altro grido d'allarme	Saccà Vittoria	35
09/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	32 Giannetta vede Scura e Giofrè A giopri sopralluogo in ospedale	...	36
09/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22 Costa si rivolge alla fascia degli anziani	D'Angelo Giusy	37

Per il Marrelli hospital ora la strada è spianata

Acquistate le quote il Comune ripristina la licenza edilizia

Il Comune ha autorizzato il Marrelli hospital a riprendere i lavori per la costruzione della nuova ala destinata al polo oncologico. L'imprenditore ha infatti acquistato anche le restanti quote della proprietà immobiliare che gli mancavano per possedere l'intera area e intorno alle quali si era innescato il contenzioso poi sfociato nel blocco dei lavori. Venuta meno la causa ostantiva il Comune ha quindi revocato l'ordinanza di sospensione del permesso a costruire.

PEDACE a pagina 2

Marrelli compra le altre quote via libera alla nuova struttura

Il Comune ripristina il permesso di costruire

(F.PED.)

Ripartono i lavori della nuova struttura sanitaria annessa al Marrelli Hospital e destinata alla cura delle patologie oncologiche. Il Comune ha revocato l'ordinanza di sospensione del permesso di costruire. Il provvedimento era stato emesso all'indomani del ricorso al Tar della signora Lucia De Santis, comproprietaria in comunione indivisa di un terzo (6/18) della ex Villa Giose. La donna denunciava il mancato accordo fra i comproprietari del complesso immobiliare ai fini della realizzazione del nuovo reparto, accusando il gruppo Marrelli, che detiene gli altri due terzi della proprietà, di avere chiesto ed ottenuto il nullaosta ai lavori senza il suo l'assenso. Da

qui la richiesta dell'avvocato della De Santis di annullamento del permesso di costruire, successivamente rigettata, sul punto della sospensione, dal Tar perché nel frattempo il Comune aveva avviato il procedimento di ritiro in autotutela del via libera ai lavori; inoltre la stessa comproprietaria aveva impugnato davanti al Tribunale di Crotona la delibera assembleare con la quale l'Immar, società capofila del gruppo Marrelli, aveva chiesto l'ok dell'ufficio urbanistica.

IL PERMESSO di costruire è stato rilasciato il 5 febbraio 2014 ed è stato annullato con ordinanza dirigenziale del 27 ottobre dello stesso anno. Oggi, a distanza di circa sette mesi, il nullaosta torna a dispiegare i suoi effetti con la revoca dell'ordinanza di annullamento. La svolta, dopo un braccio di ferro che andava avanti da oltre un anno a colpi di ricorsi davanti alla giustizia amministrativa, si è avuta nei mesi scorsi, quando Massimo Marrelli è riuscito a trovare un accordo con la De Santis per la cessione della quota residua. Il contratto, previa pro-

messa con correlativo obbligo di vendita, prevede il trasferimento di tutti i diritti di comproprietà, pari ad un terzo del bene, e fa della Immar l'unico proprietario dell'ex Villa Giose, immobili ed aree circostanti comprese. Con la vendita è venuta meno la causa ostantiva al rilascio del titolo abilitativo all'edificazione. Di conseguenza il dirigente dell'urbanistica, Elisabetta Dominijanni, ha proceduto giovedì scorso alla revoca dell'ordinanza di annullamento del permesso di costruire.

MARRELLI riparte. Con il portafogli meno gonfio, ma riparte, anche se resta da superare l'ultimo scoglio: l'autorizzazione



all'esercizio sanitario, obiettivo che sembrava a portata di mano ed invece si è improvvisamente allontanato. Eppure il patron del gruppo aveva già incassato a novembre dello scorso anno l'ok dell'Azienda sanitaria di Crotona espresso sulla base della relazione sui requisiti minimi, strutturali, tecnologici ed operativi portata a termine dalla Commissione per l'autorizzazione e l'accreditamento dell'Asp di Reggio Calabria, competente sul distretto sanitario di Crotona; Commissione che aveva rimesso "ogni successiva determinazione al direttore generale competente per territorio sul prosieguo dell'istruttoria, cui resta l'onere dell'accertamento sull'adempimento, da effettuarsi prima dell'inizio dell'attività, sulle criticità, comunque sanabili, evidenziate nella presente relazione". Il direttore generale Fratto si espresse in termini favorevoli, ma la pratica si è poi fermata a Catanzaro, negli uffici del Dipartimento per la tutela della salute, dove si dice che il decreto finale sia pronto da mesi e che la causa della mancata firma sia da ricercarsi, come sempre, nel mancato avvio del piano di razionalizzazione delle strutture sanitarie ed ospedaliere, conseguenza del piano di rientro dal debito sanitario: bestia nera delle nuove strutture private nelle regioni commissariate. Ci aveva provato la Lorenzin a rendere l'iter autorizzativo più scorrevole con la proposta di modifica del comma della legge che regola quest'aspetto dell'autorizzazione all'apertura ed all'esercizio di strutture sanitarie. Ma, pur essendo il responsabile del dicastero della salute, non è riuscita a portare a termine il suo progetto.

VOCI di corridoio sostengono che dopo il taglio dei posti letto di oncologia all'Ospedale civile, la Regione non darà mai l'assenso al Marrelli Hospital, se non altro per non avallare il sospetto di un favore al privato. Un paradosso, considerato che per colpa di quella sforbiciata è diventata ancora più stringente la domanda di servizi in materia di oncologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Cosenza Domenico Bevacqua e Seby Romeo presentano dati allarmanti

La Calabria è malata, aumentano i tumori

I due esponenti del Pd calabrese chiedono una commissione di studio

Matteo Dalena
COSENZA

«Se siamo qui a proporre una legge regionale per l'istituzione di una commissione d'inchiesta sull'aumento dei tumori è perché questa terra è malata». Sono dati allarmanti quelli snocciolati ieri pomeriggio a Cosenza dal consigliere regionale Domenico Bevacqua e dal capogruppo del Pd Seby Romeo nel corso di una conferenza stampa. Bollino rosso per il Tirreno cosentino: se-

condo i due consiglieri «a Paola, a metà strada fra Cetraro, dov'è stato trovato il relitto della Cunsky, e Amantea dov'è si arenò la Jolly Rosso, su oltre 12 mila pazienti, la percentuale di giovani ammalati di tumore è quattro volte superiore alla media nazionale». Giovani generazioni falciate soprattutto in concomitanza all'arenamento delle navi negli abissi tirrenici: «In base a prime sommarie indagini condotte da personale medico locale – ha spiegato Domenico Bevacqua – nella fascia d'età compresa fra i 30 e i 34 anni, i giovani si ammaleranno con una media pari al 2,90% rispetto a una media na-

zionale pari allo 0,74%». A destare la preoccupazione degli esponenti Pd sono poi «le rivelazioni previste a largo delle nostre coste, senza alcun serio studio preliminare sulle possibili ricadute sulla salute dei cittadini, nonostante il parere contrario dei sindaci». Oltre al Tirreno cosentino, tutto il circondario Crotonese e molte aree del Vibonese, sarebbero gravati da un'inci-

denza di patologie tumorali fuori controllo dovute a «condizioni ambientali di illecita contaminazione». Ricognizione generale, mappatura delle zone interessate attraverso correlazioni scientifiche tra malattie e scempio del territorio, poi seria ricerca epidemiologica in campo oncologico: sono i punti cardine dell'azione della commissione che, istituita da una legge regionale da discutere e approvare entro l'estate, «dovrà ultimare i propri lavori entro un anno dall'insediamento, presentando una relazione sui risultati delle indagini e suggerendo iniziative legislative e amministrative». ◀



Seby Romeo
è capogruppo
del Partito
democratico
alla Regione



Le nomine nella Sanità sono ormai un caso politico

Ancora interpellanze al Governo

La deputata M5s Dalila Nesci ha ieri rilevato una contraddizione

CATANZARO

È stato trasmesso ai competenti organi ministeriale il parere di legittimità espresso dal prof. Michele Salazar sulla nomina del commissario dell'Asp di Reggio, Santo Giofrè. Un caso che, al di là della sua valenza contingente, ha assunto precise connotazioni politiche di cui è consapevole lo stesso governatore Mario Oliverio, che ha effettuato la nomina. Vi è stata un'interrogazione parlamen-

tare del M5s alla quale è stato risposto utilizzando le informazioni fornite dal commissario ad acta per la Sanità calabrese Massimo Scura, ma la polemica è tutt'altro che chiusa. Anzi si è aggiunta altra carne al fuoco. «Il governo non ha risposto alla nostra richiesta se per le recenti nomine dei vertici delle aziende sanitarie calabresi occorra o meno un atto di recepimento del commissario per il piano di rientro», dichiara la deputata M5s Dalila Nesci, che alla Camera ha ieri illustrato un'interpellanza con cui il Movimento 5 stelle ha rilevato una contraddizione sul rientro dal

debito sanitario, riassunta così dalla parlamentare: «Nei mesi scorsi i ministeri vigilanti dissero al tavolo Massicci della necessità di un atto di recepimento delle nomine in questione da parte del commissario governativo. Oggi il governo ha eluso il punto, dimostrando che gli atti e le competenze fissati cambiano in base agli interessi da tutelare. Nello specifico, pilatescamente il governo ha legittimato la nomina del commissario Santo Giofrè e confermato quella di Antonio Belcastro a commissario del policlinico Mater Domini di Catanzaro». ◀



IL CASO

LA MADIA A SCURA: «Via Gioffrè e Carpentieri»

REGGIO C. La comunicazione a Scura è chiara e perentoria: rimuovere immediatamente Santo Gioffrè e Giulio Carpentieri. Ad inviarla è direttamente il ministro per la Pubblica amministrazione, Marianna Madia, in merito alle due questioni riguardanti il commissario dell'Asp di Reggio Calabria e il direttore amministrativo dell'Azienda ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli" di Reggio. Il caso Gioffrè era stato sollevato dalle colonne del "Garantista". L'ex assessore provinciale, infatti, era stato nominato commissario all'Asp nonostante vi sia una legge che vieta espressamente le nomine per quei manager che hanno ricoperto incarichi politici o che si siano candidati nel territorio di competenza dell'Asp, nei cin-

que anni precedenti. Come si ricorderà, Gioffrè si candidò nel 2013 al Comune di Seminara, per la carica di sindaco, non riuscendo a vincere la tornata. Poco male, visto che la legge prevede che anche in caso di sconfitta vi sia l'incompatibilità. Stesso discorso anche per Carpentieri che, in quanto pensionato, non avrebbe potuto ricoprire l'incarico di direttore amministrativo. Tuttavia, entrambi sarebbero stati nominati, in barba a quanto previsto dalla normativa. La notizia, venuta fuori dall'interpellanza presentata dalla deputata M5S, Dalila Nesci, ha provocato la reazione della stessa parlamentare che non si è detta soddisfatta della risposta avuta dal Governo ed ha annunciato il ricorso alla magistratura.



Il parlamentare sul caso dei precari di Cosenza: andrò fino in fondo a Roma

Assunzioni Asp, Galati duro

«Occorre attivarsi immediatamente per verificare la regolarità delle procedure di assunzione di 133 precari all'Asp di Cosenza. Si corre il rischio che queste possano essere dichiarate illegittime a causa di presunte irregolarità e scarsa trasparenza». Pino Galati va giù duro, e anche a sorpresa verrebbe da dire, a proposito dei rilievi del Tavolo Massicci sull'assunzione di 133 precari all'Asp di Cosenza a pochi giorni dal voto regionale di novembre.

Prende carta e penna e interroga i ministri della Salute e dell'Economia. «Lo scorso mese di aprile, infatti, il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, il cosiddetto ex Massicci, istituito presso il ministero dell'Economia e delle Finanze, avrebbe confermato - aggiunge - l'esistenza di profili di anomalia nella procedure di assunzione dei lavoratori precari a seguito dell'avviso pubblicato dalla Regione Calabria il 24 gennaio 2014. Da quanto si ap-

prende si sarebbero riscontrati gravi difetti formali e di processo. Mi auguro che l'intervento dei ministri Lorenzin e Padoan - sottolinea Galati - sia alquanto tempestivo considerando la grave crisi occupazionale che investe la Calabria e tenendo conto delle sofferenze riscontrate in questi anni nel settore della sanità. Il prolungato blocco del turn over e la nomina tardiva del commissario ad acta hanno ulteriormente aggravato una già precaria situazione esistente. Il governo - conclude - dimostri di intervenire prontamente quando si verificano situazioni di emergenza: la lotta alla disoccupazione e al precariato e il miglioramento dei servizi nella sanità sono esigenze prioritarie per contrastare il disagio sociale e assicurare diritti fondamentali alla collettività. Attese inutili nel prendere decisioni importanti per il territorio calabrese, come avvenuto nel recente passato, non possono più essere tollerate».



Bevacqua propone una commissione d'inchiesta «Ormai per i tumori è emergenza»

«Per la politica è arrivato il momento di occuparsi delle cose con responsabilità cercando di fornire risposte concrete ai tanti interrogativi dei cittadini. Il diritto alla salute e il diritto alla verità, lontano da allarmismi e terrorismo, è ormai un'esigenza improcrastinabile. L'incidenza dei tumori con percentuali sospette in alcune aree della regione richiede da parte della classe dirigente una presa d'atto forte. Per questo abbiamo presentato una proposta di legge per l'istituzione della commissione di inchiesta sull'incidenza dei tumori in alcune aree della Calabria e sui rischi derivanti da trivellazioni petrolifere».

Esordisce così il consigliere regionale Mimmo Bevacqua, alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa legislativa che ha raccolto l'adesione del gruppo Pd, presente il capogruppo, Sebi Romeo che ha sottolineato «l'esigenza, per le patologie tumorali, di istituire il Registro regionale dei tumori attraverso il quale elaborare un Piano della prevenzione».

«La proposta del collega Bevacqua - ha detto Romeo - vale certamente il pieno sostegno dell'intero partito e mi sto già attivando affinché i capigruppo della maggioranza consiliare aderiscano all'iniziativa e si possa accelerare l'iter procedurale per giungere alla sua approvazione e all'istituzione della commissione d'inchiesta».



■ L'INTERVISTA

Sisci: «Tumore
al seno
l'80 per cento
guarisce»

TIZIANA ACETO
a pagina 40

Nei laboratori dell'Unical le ricerche del team del professor Sisci

«Guarire dal tumore al seno una grande conquista»

«Gli studi
possibili
grazie
ai fondi
dell'Airc»

di TIZIANA ACETO

IN Italia ogni anno si registrano oltre 40.000 nuovi casi di tumore della mammella. Colpisce 1 donna su 8 ed è la prima causa di mortalità per tumore nel sesso femminile e rappresenta circa un terzo di tutti i tumori diagnosticati nelle donne. La prevenzione è certamente l'arma più importante per avere una guarigione pressoché totale. La guaribilità del tumore del seno è passata dal 40% negli anni '50-60 all'80% di oggi. La differenza è determinato dal numero sempre maggiore di donne che si sottopongono agli screening.

Tanto si sta facendo ancora nell'ambito della ricerca. Nei laboratori si lavora a pieno ritmo per realizzare cure sempre più appropriate e adatte a ogni tipo di manifestazione tumorale. Anche nei laboratori dell'Unical ricercatori e docenti sono impegnati nella lotta contro il cancro. Il professore Diego Sisci (dipartimento di Farmacia e Scienza della salute e della nutrizione

dell'Università della Calabria) insieme al suo team si occupa della crescita e proliferazione tumorale con particolare riferimento ai fenomeni di resistenza al tamoxifene nel carcinoma alla mammella. E di tumore alla mammella si occupa la campagna dell'Airc in occasione della Festa della mamma con le azalee della ricerca.

Abbiamo chiesto al professor Sisci, durante una pausa dal lavoro in laboratorio, di parlarci della ricerca che sta portando avanti.

«E' una ricerca che porta a valutare le cause della resistenza alla terapia, cos'è che blocca la funzione del recettore estrogeno. Analizziamo cosa protegge e cosa invece fa proliferare il tumore. La terapia con il farmaco tamoxifene abbinata alla chemioterapia è vecchia e nel tempo si è visto che in alcuni casi c'è una certa resistenza al farmaco e noi cerchiamo di capire perché».

A che punto siete con la ricerca?

«Abbiamo trovato una molecola che ha un coinvolgimento importante nella crescita tumorale che è anche legata al metabolismo. Adesso partirà anche un lavoro di sperimentazione sulla

cavie grazie anche ai finanziamenti dell'Airc».

Da chi è composto il suo team?

«E' un gruppo molto giovane, c'è il professor Michele Pellegrini, le professoresse Aquila e De Amicis e la dottoressa Morelli».

Nel caso di tumore al seno fortunatamente adesso ci sono delle buone garanzie di sopravvivenza, qualcuno prospetta che tra qualche anno sarà possibile raggiungere la guarigione per tutte le donne.

«E' vero si sono fatti grandi passi avanti, è una malattia tumorale molto conosciuta con una guarigione elevata. Oggi si punta a ricercare una terapia disegnata e adeguata ai diversi pazienti e finalizzata a individuare le molecole che hanno indotto le cellule a modificarsi. In questo campo abbiamo contribuito anche noi».

Quanto incide sul tumore l'alimentazione e lo stile di vita?

«Sono fattori fondamentali. E' auspicabile una alimentazione povera di grassi e una attività fi-



sica adeguata. Poi questi fattori in una donna sono anche associati al menarca e alla gravidanza».

Quanto è diffusa la cultura della prevenzione?

«Questo tipo di tumore colpisce in prevalenza le donne oltre i 40 anni. Mi sembra che la sensibilità nei confronti di questa malattia è elevata. Le donne effettuano i controlli con puntualità. Lo stesso non si registra nei tumori che colpiscono maggiormente gli uomini».

L'importanza dell'Airc e delle sue campagne di sensibilizzazione.

«L'Airc è fondamentale con le sue campagne. Ha un approccio capillare per sensibilizzare sulla prevenzione. E poi è fondamentale per la ricerca e nella distribuzione dei fondi necessari. Si sa infatti che per le università i finanziamenti pubblici sono pressochè zero. Con l'Airc si riesce a portarla avanti, ad avere finanziamenti congrui con la scelta di progetti importanti. Anche noi abbiamo avuto grandi finanziamenti dall'Airc e siamo riusciti a raggiungere tanti traguardi».



Il professor Diego Sisci in laboratorio

Per la Festa della mamma si rinnova l'appuntamento con le Azalee della ricerca Airc, da 50 anni contro il cancro

«ANCHE un fiore può rendere il cancro più curabile... Ad esempio un fiore come questo. È l'azalea della ricerca di Airc che da più di 30 anni sostiene il lavoro dei ricercatori impegnati a trovare le cure per i tumori femminili. Domenica, Festa della mamma, cercate i volontari di Airc nelle piazze delle vostre città. Con questa azalea farete un regalo non solo alla vostra mamma, ma a tutte le mamme e a tutte le donne. Per conoscere le piazze della vostra città andate su airc.it Contro il cancro io ci sono», così Giulia Michelini, l'attrice testimonial Airc della giornata dedicata alle Azalee della ricerca per sensibilizzare i lettori e raccogliere fondi per rendere i tumori femminili sempre più curabili.

Si rinnova in 3600 piazze l'appuntamento con la storica campagna promossa dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro che da 50 anni sostiene il lavoro delle ricercatrici e dei ricercatori, impegnati ogni giorno a trovare nuove cure per rendere i tumori femminili sempre più curabili.

Domani, Festa della Mamma, 20 mila volontari dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, affiancati da numerosi ricercatori, distribuiscono in 3.600 piazze l'Azalea della Ricerca, fiore che da oltre tre decenni è il simbolo della battaglia contro i tumori femminili. Con una donazione minima di 15 euro sarà possibile scegliere una delle 600 mila colorate azalee per festeggiare la mamma e contribuire concretamente a rendere il cancro sempre più curabile.

Negli ultimi 50 anni la ricerca oncologica ha fatto notevoli

progressi nell'ambito della prevenzione, della diagnosi e della cura, contribuendo a migliorare la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi per i tumori femminili, portandola ad esempio all'87% per il tumore al seno e al 68% per il tumore della cervice uterina. I dati relativi all'incidenza sottolineano però che, nonostante le buone notizie, la guardia non va ancora abbassata: in Italia, infatti, una donna su otto nell'arco della vita viene colpita da tumore alla mammella, mentre a circa 15.300 donne, ogni anno, viene

diagnosticato un tumore ginecologico. (Fonte: Aiom e Airtum, I numeri del cancro in Italia 2014).

Ecco perché Airc rafforza il suo impegno in questo ambito, sostenendo attualmente 104 progetti pluriennali sui tumori femminili per i quali è necessario garantire continuità. «In questo 2015, in cui Airc taglia il traguardo dei suoi cinquant'anni, viene naturale ripercorrere alcune delle tappe fondamentali della ricerca che sono oggi patrimonio della salute di tutte le donne. Molte di queste conquiste sono frutto del coraggio di alcuni ricercatori che hanno saputo cambiare radicalmente l'approccio alle cure grazie alla loro lungimiranza – ricorda Maria Ines Colnaghi, Direttore Scientifico di Airc – Dai progressi della chirurgia conservativa per il seno fino alla messa a punto di terapie ad hoc per la cura dei tumori femminili, dallo sviluppo dei programmi di screening che permettono diagnosi sempre più precoci, all'identificazione del vaccino contro il papilloma virus».





Radioterapia rinnovata al Ciaccio-De Lellis

Oggi alle ore 9,
al Ciaccio-De Lellis,
presentazione del
rinnovo tecnologico
eseguito a Radioterapia



Al vaglio un'ipotesi di transazione sui finanziamenti mai erogati

Campanella, il liquidatore cerca intese con la Regione

Accertati intanto 30 mln di debiti da parte della Fondazione
Una relazione sarà inviata all'esame della Corte dei Conti

**Andrea Bonifacio
sta portando avanti
a tappe forzate
la liquidazione
dell'ex oncologico**

Luana Costa

La riscossione dei crediti e la liquidazione dei debiti legati alla chiusura della Fondazione Campanella potrebbe essere gestita in maniera bonaria, saltando così a piè pari la procedura concorsuale che il commissario liquidatore, Andrea Bonifacio, ha in animo di intraprendere qualora la struttura sanitaria fosse ritenuta ente fallibile.

Lo specialista romano arrivato ieri a Germaneto per portare avanti a tappe forzate la liquidazione dell'ormai ex centro oncologico ha infatti espresso «un augurio di ricomposizione della vicenda con un percorso condiviso, percorribile con i soci mediante l'istituzione di un tavolo di concertazione». Ci sarebbe insomma tutta la volontà di chiudere la questione senza portare fino in fondo il procedimento pendente a carico della Regione per la liquidazione di somme pari a 174 milioni di euro. La proposta sarebbe allettante e vantaggiosa per entrambe le parti in causa, dal momento che l'amministrazione regionale sia nel caso in cui la Fondazione fosse considerata ente fallibile sia nel caso contrario sarebbe chiamata a ripianare i debiti accumulati nel tempo dalla struttura sanitaria. Nel primo caso, però, nell'ambito del concordato, «potrebbe essere aperta una finestra per permettere di fare una transazione nell'ambito della causa intentata nei confronti della Regione con un importo che vada a soddisfare i creditori», ha spiegato il liquidatore; si potrebbe insomma procedere nella direzione del solo recupero di quelle somme che permet-

tano il ripianamento dei debiti che al momento ammontano a circa 30 milioni di euro (di cui 20 milioni da liquidare ai fornitori e il restante da erogare ai dipendenti sotto forma di mensilità arretrate). Ma soprattutto tenendo conto del fatto che «da parte dei soci fondatori non sono state rispettate fin dall'inizio – ha chiarito Bonifacio – sia le norme che regolano la nascita della Fondazione sia quelle che regolano i rapporti sottostanti e le relative erogazioni al fine di permettere il raggiungimento dello scopo sociale». E proprio per accertare se vi siano state eventuali responsabilità che hanno portato alla chiusura della struttura sanitaria il commissario, nel corso della procedura di liquidazione, dovrà stilare una relazione da consegnare alla Corte dei conti. «È una vicenda estremamente complessa e come tale va affrontata – ha commentato il liquidatore – con l'auspicio di far prevalere il buon senso e un approccio non ideologico ma pragmatico, capace di tener conto della complessità della situazione che può avere conseguenze ben più gravi di quelle attualmente prevedibili. In particolar modo le operazioni di riassorbimento del personale licenziato si caratterizzano per il carattere di straordinarietà e urgenza, realizzate insomma per mitigare lo stato attuale di crisi, ma ciò non esclude la possibilità e il dovere di riprendere in maniera chiara e efficace una soluzione che garantisca alla Calabria la ricerca, la cura e l'assistenza a tutti i pazienti oncologici al fine di dare una concreta risposta alle loro necessità». ◀



I lavoratori

● «Obiettivo raggiunto». Il commissario liquidatore Andrea Bonifacio si è espresso così nel commentare la complessa vicenda che vede implicate le 245 unità lavorative nella chiusura della struttura sanitaria. «Siamo riusciti a rettificare la data di cessazione del rapporto lavorativo secondo i termini contrattuali», ha chiarito. La maggior parte dei lavoratori, secondo quanto riferito da Bonifacio, avrebbe infatti stretto un accordo secondo il quale rinunciano ad impugnare i licenziamenti accettando contestualmente la dilazione dei termini di preavviso in conformità alla legge 233/91 e in maniera tale da godere dei benefici previsti dalla nuova normativa in materia di ammortizzatori sociali. Resta ancora da formalizzare l'accordo con i dipendenti assistiti dall'avv. Antonello Talerico e dall'avv. Francesco Pitaro, il quale si è però già espresso negativamente sull'ipotesi di transazione proposta dal commissario liquidatore.

Martedì lo sciopero del personale

Asp, possibili disservizi negli ambulatori



«I disagi non sono causati dalla nostra volontà»

L'azienda: comunque saranno garantite le prestazioni essenziali

Possibili disagi per gli utenti delle strutture sanitarie dell'Azienda sanitaria provinciale (Asp), a causa dello sciopero generale nazionale delle categorie pubbliche e private, annunciato per martedì 12 maggio, di tutti i lavoratori pubblici e privati, indetto dall'organizzazione sindacale Usi.

«Lo sciopero – rende noto l'Asl – potrebbe comportare alcune variazioni nel normale svolgimento delle attività ambulatoriali e dei servizi al pubblico, in relazione all'adesione o meno del personale. Al fine di contemperare l'esercizio del diritto di sciopero con il godimento dei diritti della persona costituzionalmente tutelati, nel corso dello sciopero saranno assicurati, dall'Asp di Catanzaro, adeguati livelli di funzionamento dei servizi pubblici essenziali di cui all'articolo 1 della legge 12

giugno 1990 numero 146 e successive modificazioni ed integrazioni, mediante l'erogazione delle prestazioni indispensabili individuate dai contratti collettivi di lavoro, così come interpretati dalla commissione di garanzia in sede di valutazione ai sensi dell'articolo 13 della legge numero 146/90 e successive modificazioni e integrazioni.

Saranno comunque garantiti – continua fra l'altro l'Azienda sanitaria provinciale – i servizi pubblici essenziali, quali l'assistenza di urgenza e il supporto attivo alle prestazioni specialistiche, diagnostiche e di laboratorio compresi i servizi trasfusionali. Per coloro che avessero prenotato esami o visite specialistiche, si consiglia di contattare i singoli reparti interessati per verificare il funzionamento degli stessi.

L'Asp di Catanzaro - conclude l'Azienda sanitaria provinciale - si scusa per gli eventuali disservizi causati, non imputabili alla volontà dell'azienda stessa». ◀



Con l'installazione di otto nuovi ecografi

Parto e "percorso nascita" potenziati i servizi sul territorio

Seguiti i criteri di potenziamento delle sedi ospedaliere dell'Asp e dei servizi consultoriali

Due sono stati collocati nei Consultori familiari di via F. Vecchia e Lido

Nell'ambito delle attività dell'obiettivo di piano linea 8.1 "Riorganizzazione del percorso nascita: integrazione ospedale - territorio", si è conclusa la procedura di acquisizione e installazione di otto nuovi ecografi nelle unità operative Ostetricia e Ginecologia dei presidi ospedalieri di Soverato e Lamezia Terme e nei Consultori familiari di Catanzaro F. Vecchia, Catanzaro Lido, Soverato, Chiaravalle, Badolato e Lamezia Terme.

«La loro collocazione - informa una nota - ha seguito i criteri di potenziamento delle sedi ospedaliere dell'Asp e dei servizi consultoriali dei distretti socio-sanitari aziendali con maggiore utenza». Vengono ricordati, fra l'altro, gli interventi organizzativi e gestionali attuati con azioni progettuali, che hanno consentito «negli anni 2013-2014, il potenziamento di diverse dimensioni legate alla implementazione di un modello operativo del Percorso nascita, finalizzato a rendere le attività più congruenti con il decreto Dpgr n. 28 del 21 marzo 2012, che ne ha ridisegnato la strutturazione dal punto di vista tecnico-operativo. Negli anni antecedenti, la rete consultoriale aveva già promosso importanti azioni volte a riqualificare il personale impegnato nei

corsi di preparazione al parto; l'implementazione del progetto 8.1 ha permesso di agire attraverso un'azione di sistema volta a mettere in rete tutte le aree d'intervento interessate dal percorso nascita. La dotazione strumentale dei servizi territoriali e ospedalieri, avvenuta negli ultimi due anni, con nuovi cardiocografi, attrezzature multimediali, diario della gravidanza, è stata accompagnata dalla sperimentazione del modello operativo studiato per la gestione della gravidanza fisiologica e a rischio, per come indicato dal decreto regionale.

Il programma in attuazione - aggiunge - di qualificazione della rete consultoriale e dei processi di integrazione ospedale/territorio, consente la sperimentazione di nuove prassi operative che risulteranno implementate con l'attivazione presso i Consultori familiari, della cartella clinica informatizzata rispetto alla quale è di prossima realizzazione la fase formativa degli operatori. L'adeguamento e il potenziamento delle competenze del personale in relazione alle nuove esigenze assistenziali - chiude - poste in essere dai vari contesti sociali dei territori provinciali e dai fenomeni di trasformazione transculturale dell'utenza dei servizi compartecipati nella gestione del Percorso nascita, ha permesso di potenziare ulteriormente le competenze e le abilità professionali degli operatori». ◀



Soverato

Tre pompe infusionali donate a Oncologia

SOVERATO

L'associazione "Amici dei Bambini", nella persona di Marianna Aiello, ha intenzione di donare tre pompe infusionali volumetriche per l'ambulatorio di Oncologia e U.O. di Medicina del Presidio ospedaliero di Soverato. Questo tipo di pompe infondono in maniera controllata liquidi o medicinali nell'organismo del paziente con modalità d'infusione diverse (parenterale (venosa o arteriosa), sottocutanea,

epidurale etc). Il commissario straordinario, il dott. Giuseppe Perri, ha espresso l'apprezzamento e il riconoscimento per il nobile gesto e la sensibilità dimostrata nei confronti delle persone meno fortunate.

Adesso si deve seguire l'iter procedurale e quindi la pratica è stata trasmessa all'Ufficio del Patrimonio per gli adempimenti necessari. Ci si augura che la consegna di questo prezioso dono avverrà a breve per il bene dei pazienti. ◀ (ma.an.ch.)



Lettera aperta di Antonello Maida e Alessandro Sirianni

L'ospedale perde un radiologo I comitati scrivono al dg Perri

A breve non sarà più possibile il servizio di ecografia Bisogna mandare subito un nuovo medico nel reparto

**Sirianni:
non si possono
togliere i servizi
primari della sanità
nel Reventino**

SOVERIA MANNELLI

Molto vicina la data di pensionamento per Domenico De Santis, responsabile del reparto di radiologia dell'ospedale di montagna. «Così il nosocomio rimarrà sguarnito dell'importante consulenza che alienerebbe la possibilità di effettuare ecografie alla numerosa utenza che quotidianamente ne fa debita richiesta», scrivono Antonello Maida, che coordina il comitato "Pro ospedale", e Alessandro Sirianni del comitato in difesa di tutti i nosocomi di montagna che in Calabria stanno lentamente scomparendo.

I due esponenti dei comitati di tutela affermano in una nota congiunta: «Il servizio rimarrebbe con la sola prerogativa di effettuare esclusivamente Tac e lastre, che verrebbero esaminate con l'ausilio della telemedicina».

Ecco perchè Maida e Sirianni scrivono una lettera aperta al direttore generale dell'Asp Giuseppe Perri: «Si chiede all'azienda che nomini per Soveria un altro radiologo con cadenza otto ore, come quello attuale, per evitare una ennesima disfunzione che creerebbe ulteriori mancanze di offerta sanitaria».

Secondo i due presidenti «il direttore si dovrebbe attivare per evitare la possibile disfun-

zione che da qui a breve potrebbe originarsi nel servizio di radiologia dell'ospedale soveritano».

Al sit-in di protesta contro la chiusura dell'ospedale lunedì scorso Sirianni aveva sostenuto: «Non bisogna togliere i servizi primari, la rimodulazione programmata prevede solo 20 posti di medicina più 20 di lungodegenza, il pronto soccorso, la guardia attiva di anestesia, una chirurgia elettiva e solo 4 posti di dialisi». In quella stessa occasione, molto partecipata dai cittadini ma da pochissimi sindaci del comprensorio, il presidente Maida aveva detto che «se passa il provvedimento di riforma che riguarda i presidi di montagna, il destino dell'ospedale sarà segnato». Ricordando il lungo periodo d'impegno: «Ci occupiamo del nostro presidio ormai da 8 anni».

Il vescovo lametino Luigi Cantafora aveva manifestato la sua preoccupazione «perché i cittadini subiscono più tagli e meno servizi». Per il sindaco di Soveria Giuseppe Pascuzzi «è sbagliato parlare di ospedale chiuso, non è così. Se lo sarà vedremo». Ed aveva annunciato un documento tecnico «su quello che vogliamo per gli ospedali di montagna e per soddisfare i bisogni del territorio». ◀



Iniziativa a Mesoraca che coinvolge l'Asp e il Liceo

Un progetto per formare volontari preparati

Hanno aderito 23 studenti
che frequenteranno stage
nell'ambito socio-sanitario

Carmelo Colosimo
MESORACA

È stato presentato nella sala consiliare del Comune il progetto "Volontariamo", che si propone la promozione, lo sviluppo e la diffusione del volontariato giovanile in ambito socio-sanitario. Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Regione con il coinvolgimento dell'Asp di Crotona in qualità di ente gestore.

Il progetto ha la finalità di promuovere tra i giovani i valori del volontariato. Per questo motivo i destinatari del progetto sono gli studenti del terzo e quarto anno di scuola secondaria superiore ed avendo come ambito territoriale prediletto il nostro distretto socio-sanitario, il liceo delle scienze umane Lombardi Satriani è stato il sito ideale per il reclutamento di giovani interessati al progetto.

La dirigente scolastica Maria Ierardi, con il prof. Pasquale Covelli, hanno divulgato il valore dell'iniziativa, coinvolgendo i ragazzi che hanno aderito in 23: tre studenti in più dei previsti, parteciperanno alle sessioni di formazioni ed agli stage. Il pro-

getto necessitava di un Ente promotore che assicurasse la rendicontazione e si sarebbe rischiato di perdere l'intero progetto, e quindi anche il finanziamento, se l'Azienda sanitaria non avesse aderito. Ma il direttore amministrativo dell'Asp Giuseppe Fico ha immediatamente compreso il valore di questo progetto e si è attivato coinvolgendo il presidente del Consiglio comunale di Mesoraca, Irene Magistro, la quale ha immediatamente coordinato gli interventi affinché i soggetti principali del progetto potessero operare sul territorio.

L'Ente promotore è la Regione-Dipartimento tutela della salute e politiche sanitarie e sociali. Il soggetto attuatore capofila è il Ce.Re.So., Centro reggino di solidarietà, di Reggio Calabria, ed i soggetti attuatori partners sono l'Agorà Kroton soc. coop. sociale Onlus di Crotona, per la quale erano presenti il presidente Pino De Lucia e Fabio Riganello; i Centri di Servizio al Volontariato di Cosenza e di Reggio Calabria, rappresentati dal Csv Aurora di Crotona con il suo vice presidente Filippo Sestito. ◀



I tagli che colpiscono la struttura di Tropea

L'ordine di Malta sull'ospedale «Una situazione intollerabile»

Il cappellano fra' Ignazio Toraldo di Francia lancia un accorato appello

**L'ulteriore
ridimensionamento
dei servizi
comporterà disagi
sempre maggiori**

**Viviana Mazzocca
TROPEA**

«Avviare un tavolo di confronto con la Regione Calabria per affrontare con più severo impegno la problematica del riordino delle rete ospedaliera, che deve tenere conto dei bisogni del nostro territorio, nella logica della pari dignità e del diritto alla salute dei cittadini». La sanità ancora al centro dell'attenzione, con i suoi "riordini", i tagli agli ospedali e i disservizi all'utenza. A rivolgere un appello accorato per «salvare l'ospedale di Tropea» è fra' Ignazio Toraldo di Francia, cappellano professore della delegazione Granpriorale del sovrano ordine di Malta di Tropea.

In veste di portavoce della delegazione "Smom", fra' Ignazio interviene nelle vicende che, giorno dopo giorno, stanno portando l'ospedale tropeano verso un inesorabile smantellamento, a scapito di migliaia di cittadini che stanno assistendo, inermi, alla graduale cessazione dei servizi minimi di assistenza.

«Il commissario straordinario per l'emergenza sanitaria Massimo Scura e il presidente della giunta regionale Mario Oliverio – afferma fra' Ignazio Toraldo di Francia – non possono non rimuovere, immediatamente, tutte le criticità che impediscono all'ospedale di Tropea di dare risposte adeguate e rassicuranti a tutti i pazienti che giornalmente hanno bisogno delle prestazioni sanitarie del presidio ospedaliero tropeano» e, qualora serva «abbiano l'amabilità di rendersi conto personal-

mente attraverso una visita alla struttura».

Non tutti i cittadini, nel momento del bisogno, possono recarsi in altre strutture per ottenere le cure necessarie: questo è l'aspetto che fra' Ignazio rimarca, riferendosi al «ridimensionamento delle unità operative e quindi dei servizi essenziali» che ha di fatto «ridotto l'attività del nosocomio che fa fatica a offrire alla gente le prestazioni più immediate in caso di emergenza».

Assurdo, per fra' Ignazio (e per tutti, tranne per chi ha messo mano ai decreti), il ridimensionamento nel servizio di Oncologia dell'ospedale di Tropea. «È una condizione – prosegue il portavoce della delegazione Smom – intollerabile. Bisogna dire basta alla cultura delle chiacchiere e affrontare concretamente i problemi legati a ripristinare una buona sanità per Tropea e dintorni. Non ci sono scuse per nessuno. La Regione Calabria deve mettere la sanità tropeana in testa alle proprie iniziative garantendo i livelli essenziali di assistenza. Questo territorio – incalza – continua a pagare caramente il prezzo di uno stato di abbandono della struttura sanitaria e della indifferenza di chi è preposto a garantire il più adeguato servizio. Facciamo nostra – conclude – anche la denuncia del presidente dell'Ordine dei Medici, Antonino Maglia, sulla ventilata e indiscriminata chiusura di postazioni di continuità assistenziale che determinerebbe ancora disservizi, disagi e precarietà». ◀



A partire da lunedì Deblattizzazione al via nel quartiere marinaro

Al via da lunedì un intervento straordinario di deblattizzazione nel quartiere Lido. Nel dettaglio, l'intervento partirà lunedì dalle 22 e proseguirà nelle giornate di mercoledì e venerdì sempre con inizio alla stessa ora. Lo ha programmato il settore Igiene di Palazzo De Nobili, su indicazione del sindaco Sergio Abramo, di concerto con l'Asp per porre fine alla riscontrata presenza di blatte rosse in diverse zone del quartiere. Gli operatori del settore disinfestazione dell'Asp, affiancati e supportati da personale del settore Igiene del Comune che conoscono il territorio, coordinati dal geometra

Pasquale Scamardi, procederanno quindi alla deblattizzazione. Le operazioni interesseranno grate e tombini della rete fognaria. «La situazione di criticità ambientale, segnalata al sindaco dai cittadini e acclarata dal settore e dall'Asp – ha spiegato il dirigente del settore ambiente, Antonio Viapiana – non consentiva ulteriori indugi, al fine di salvaguardare la salute dei cittadini, in vista anche della stagione estiva. Occorreva, quindi, provvedere con urgenza a porre in essere interventi di deblattizzazione da eseguirsi nelle zone particolarmente soggette alla infestazione di questi insetti». ◀



Pizzo

Autismo, Nesci solleva il caso

PIZZO

«È necessario tutelare i diritti dei bambini e dei ragazzi autistici, che sono più importanti del pareggio di bilancio cui è oggi orientata tutta l'amministrazione pubblica». Con questo incipit, la deputata Dalila Nesci (M5s) si rivolge al direttore generale dell'Asp, Florindo Antoniozzi, al commissario per l'attuazione del Piano di rientro della sanità calabrese, Massimo Scura, e al governatore della Calabria, Mario Oliverio.

A monte il sollecito alla sottoscrizione della convenzione con il sodalizio "Prometeo" a vantaggio dell'assistenza ai pazienti autistici del vibonese e di tutta la regione. La parlamentare grillina sollecita un celere intervento finalizzato a garantire la fruizione dell'importante servizio offerto dal sodalizio nelle sedi della struttura sanitaria napitina. «L'Asp deve chiarire - dichiara Nesci - se la convenzione non è stata rinnovata per ragioni economiche. Se così fosse, saremmo di fronte a un caso di preminenza delle logiche ragionieristiche sul diritto alla salute e, peggio ancora, sul diritto all'eguaglianza, in spregio alla Costituzione». ◀ (r.m.)



ASP

Nascita, potenziati i servizi

Acquistati e installati **otto nuovi ecografi** destinati alle attività cliniche di varie sedi

Nell'ambito delle attività dell'obiettivo di piano linea "Riorganizzazione del Percorso Nascita: integrazione ospedale - territorio", si è conclusa la procedura di acquisizione e installazione di otto nuovi ecografi destinati alle attività cliniche e collocati nelle unità operative Ostetricia e Ginecologia dei presidi ospedalieri di Soverato e Lamezia Terme e nei Consultori Familiari di Catanzaro F. Vecchia, Catanzaro Lido, Soverato, Chiaravalle, Badolato e Lamezia Terme. «La loro collocazione - si legge in una nota dell'Asp - ha seguito i criteri di potenziamento delle sedi ospedaliere e dei servizi consultoriali dei vari distretti sociosanitari aziendali con maggiore utenza. L'offerta di punti di accesso dotati di attrezzature all'avanguardia è stata preceduta dalla realizzazione di un percorso formativo ad hoc, dedicato all'ecocardiografia fetale e flussimetria doppler tenutosi il nel novembre scorso, che ha coinvolto i medici specialisti in ginecologia della stessa Asp, dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e di altre realtà regionali. Tutto ciò ha rappresentato solo l'ultimo dei vari interventi di tipo organizzativo-gestionale attuati mediante le azioni progettuali, che hanno consentito negli ultimi due anni 2013-2014 il potenziamento di diverse dimensioni legate alla implementazione di un modello operativo del Percorso Nascita». «La dotazione strumentale dei servizi territoriali e ospedalieri, - continua la no-

ta - avvenuta progressivamente negli ultimi due anni, con nuovi cardiocografi, attrezzature multimediali, diario della gravidanza, ecc., è stata accompagnata dalla sperimentazione del modello operativo studiato per la gestione della gravidanza fisiologica e a rischio per come indicato dal decreto regionale. Inoltre il programma in attuazione, di qualificazione della rete consultoriale e dei processi di integrazione ospedale/territorio, consente la sperimentazione di nuove prassi operative che risulteranno implementate con l'attivazione presso i Consultori Familiari, della cartella clinica informatizzata rispetto alla quale è di prossima realizzazione la fase formativa degli operatori. L'adeguamento e il potenziamento delle competenze del personale in relazione alle nuove esigenze assistenziali, poste in essere dai vari contesti sociali dei territori provinciali e dai fenomeni di trasformazione transculturale dell'utenza dei servizi compartecipati nella gestione del Percorso Nascita, ha permesso di potenziare ulteriormente le competenze e le abilità professionali degli operatori. Tale processo - conclude la nota - ha avuto come fine ultimo lo sviluppo di strategie di intervento efficaci nei seguenti ambiti: gestione ostetrica della gravidanza fisiologica; accompagnamento alla nascita e assistenza al puerperio; prevenzione del rischio psicosociale: genitore/minore; gravidanza a rischio; transculturalità degli interventi».



COMITATO PRO OSPEDALE

Maida e Sirianni: l'Asp nomina un altro radiologo

SOVERIA MANNELLI Il presidente del Comitato, Antonello Maida, e il coordinatore del C.O.MO.CAL, (Comitato degli Ospedali di Montagna Calabresi), Alessandro Sirianni, con una mail di posta certificata invitano «il direttore generale, del-



l'Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri, a volersi attivare per evitare la possibile disfunzione che da qui a breve potrebbe originarsi nel servizio di radiologia dell'ospedale di Soveria Mannelli. È prossima la messa in pensionamento del responsabile del reparto, dottor De Santis, cosa che lascerebbe il servizio sguarnito dell'importante consulenza che alienerebbe la possibilità di effettuare ecografie alla nu-

merosa utenza che quotidianamente ne fa debita richiesta. Il servizio - spiegano - rimarrebbe con la sola prerogativa di effettuare esclusivamente Tac e lastre, che verrebbero vagliate con l'ausilio della telemedicina. Si chiede all'azienda che all'uopo nomini per Soveria un altro radiologo con cadenza h8 per come attualmente si svolge il servizio, onde evitare una ennesima disfunzione che creerebbe ulteriori mancanze di offerta sanitaria».



L'APPELLO ALLA REGIONE

«Rimuovere le criticità dell'ospedale di Tropea»

«Il commissario straordinario per l'emergenza sanitaria Massimo Scura ed il presidente della giunta regionale Mario Oliverio non possono non rimuovere, immediatamente, tutte le criticità che impediscono all'ospedale di Tropea di dare risposte adeguate e rassicuranti a tutti i pazienti che giornalmente hanno bisogno delle prestazioni sanitarie del presidio ospedaliero tropeano». La denuncia - appello è di Frà Ignazio Toraldo di Francia, Cappellano professore della Delegazione Granpriorale del Sovrano Militare Ordine di Malta di Tropea. «È giunto, infatti, il momento di dare una forte spallata alla cultura del pressapochismo e delle enunciazioni accogliendo il vibrante e motivato appello che proviene spesso dal cittadino che in fase di emergenza è impedito, spesso per ovvie ragioni, a portarsi altrove per trovare la più adeguata assistenza. La sanità, a Tropea, inutile nasconderselo, vive da anni un immenso disagio dovuto soprattutto alla spoliatura dei servizi ospedalieri, dettati dalla spending review, che hanno finito coll'ingenerare una forte e ormai consolidata sfiducia nei cittadini, soprattutto negli anziani e nelle fasce più deboli. La politica del risparmio della spesa ha reso sempre più precaria la funzione dell'ospedale che non riesce più a garantire i servizi esistenti». «Il ridimensionamento delle unità operative e quindi dei servizi essenziali ha ridotto l'attività del nosocomio che fa fatica - continua nel suo appello Frà Ignazio - ad offrire alla gente le prestazioni più immediate in caso di emergenza. Una condizione complessiva che non solo produce allarme nella popolazione locale quanto si riflette anche sul piano della più complessiva offerta turistica, nel senso che i vacanzieri che non si sentono garantiti su una possibile emergenza sanitaria incominciano a desistere dall'idea di trascorrere le ferie a Tropea e dintorni. Non ci sono scuse per nessuno. La Regione Calabria deve mettere la sanità tropeana in testa alle proprie iniziative garantendo i livelli essenziali di assistenza. Questo territorio continua a pagare caramente il prezzo di uno stato di abbandono della struttura sanitaria e della indifferenza di chi è preposto a garantire il più adeguato servizio».

Per Frà Ignazio Toraldo di Francia è necessario «avviare un tavolo di confronto con la Regione Calabria per affrontare con più severo impegno la problematica del riordino delle rete ospedaliera, che deve tenere conto dei bisogni del nostro territorio, nella logica della pari dignità e del diritto alla salute dei cittadini».



SANITÀ

Quattordici milioni per Locri

L'annuncio dello sblocco del decreto nel corso della visita in via Verga del commissario Massimo Scura



■ ■ ■ **ANNALISA COSTANZO**

«C'è tanto da fare. Il pronto soccorso è senza camera calda, le degenze sono vecchio stampo con tanti posti letti con il bagno all'esterno, queste sono cose che in altre realtà sono state superate almeno cinquanta anni fa». Il commissario regionale alla sanità Massimo Scura al termine del suo "tour" tra i corridoi e le stanze dell'ospedale di Locri sembra aver ben chiaro quelli che sono i problemi dello "Spoke" locrese di contrada Verga. Ieri mattina, accogliendo l'invito del sindaco di Locri, Giovanni Calabrese, il commissario regionale per la sanità accompagnato dal commissario dell'Asp di Reggio Calabria, Santo Giofrè, ha fatto visita all'ospedale. L'incontro si è diviso in due momenti: Appena giunto Scura ha incontrato e parlato ai medici dell'ospedale, ai sindacati e ai tanti sindaci della Locride presenti; dopo camici bianchi, dirigenti e primi cittadini hanno visitato i reparti della struttura ospedaliera. Presente nella prima parte il vescovo di Locri Gerace, monsignor Francesco Oliva. Citando una frase di Einstein, il commissario Scura, ha detto «Non fate risolvere i problemi a quelli che li hanno creati», l'ha detto ai sindacati ma soprattutto ai medici e dirigenti presenti nella stanzetta della direzione sanitaria dell'ospedale lo-

crese, sottolineando così che «cercheremo – ha detto – di risolvere i problemi con quelli che non hanno creato problemi». Scura ha così annunciato che a breve partiranno dei bandi di concorso per circa 150 infermieri e 1500 oss a cui tutti potranno attingere. «Noi ci aspettiamo – ha detto – che siano i commissari che ci dicano le priorità. Certamente una è l'emergenza urgenza, ragioniamo sulla mobilità passiva». Ha trattato e dato risposte a varie problematiche, tra cui la mancanza di una risonanza magnetica nell'ospedale e il funzionamento h24 dell'elisoccorso. Alla presenza dei sindaci di Gioiosa Jonica e Marina di Gioiosa Jonica, di Caulonia, Gerace, Ferruzzano, Careri, Benestare e Oppido Mamertina, oltre i rappresentanti sindacali dell'Uil e Cisl. «Da un anno stiamo combattendo per salvaguardare la struttura e tutelare la salute dei cittadini della Locride». Ha esordito Giovanni Calabrese. «Quanto previsto per un ospedale spoke a Locri ancora non è stato completamente attuato». Al tavolo degli interventi anche il dottore Domenico Calabrò primario del reparto di Pneu-

matologia dell'ospedale di Locri e direttore del dipartimento ospedaliero dell'Asp reggina. Calabrò nel suo intervento ha parlato del turnover. Il direttore sanitario dell'ospedale di Locri, Vincenzo Schirripa, primario della Dermatologia declassata adesso da unità complessa ad ambulatorio, ha ricordato le apparecchiature vecchie con cui devono intervenire i medici. Tra gli interventi, in quello di Giuffrè commissario dell'Asp di Reggio Calabria, è stato anticipato come già dalla prossima settimana dovrebbe esser firmato il decreto per lo sblocco di 14 milioni di euro destinati a ristrutturare l'ospedale di Locri che giorno dopo giorno perde, letteralmente, pezzi di cornicioni e balconi. Poi il "tour" tra i reparti e la meraviglia del commissario regionale di vedere le condizioni in cui sono molti reparti.



PEDIATRIA

IN ARRIVO NUOVI ARREDI

L'Asilo nido Scuola materna polo d'infanzia "L'Albero Azzurro" di Marina di Gioiosa Ionica comunica che giorno 12 maggio alle ore 12 al Reparto di Pediatria dell'Ospedale di Locri si svolgerà la cerimonia di consegna degli arredi destinati allo stesso reparto che verranno donati come esito della I Cena di beneficenza Bimbi solidali organizzata dall'Albero Azzurro. La cerimonia avverrà in presenza dell'organizzatrice Rosanna Sculli e presenzieranno il dottore Francesco Mammì, Monsignor Francesco Oliva e il vicesindaco di Marina di Gioiosa Ionica, Maria Elena Lo Schiavo.



AZIENDA SANITARIA



Il commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro Giuseppe Perri

Martedì 12 maggio sciopero sindacato Usi Possibili disagi

Possibili disagi per gli utenti delle strutture sanitarie dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, a causa dello sciopero generale nazionale delle categorie pubbliche e private annunciato per martedì 12 maggio 2015 di tutti i lavoratori pubblici e privati, indetto dall'organizzazione sindacale Usi.

Lo sciopero potrebbe comportare alcune variazioni nel normale svolgimento delle attività ambulatoriali e dei servizi al pubblico, in relazione all'adesione o meno del personale.

Saranno comunque garantiti i servizi pubblici essenziali, quali l'assistenza di urgenza e il supporto attivo alle prestazioni specialistiche, diagnostiche e di laboratorio compresi i servizi trasfusionali.



A LIDO

Intervento straordinario contro le blatte

Parte lunedì un intervento straordinario di deblattizzazione nel quartiere Lido, a partire dalle ore 22. Lo ha programmato il settore igiene di palazzo de Nobili, su indicazione del sindaco Sergio Abramo, di concerto con l'Asp per porre fine alla riscontrata presenza di blatte rosse in diverse zone del quartiere. Gli operatori del settore disinfestazione dell'Asp, affiancati e supportati da personale del settore igiene del Comune, coordinati da Pasquale Scamardì, procederanno quindi alla deblattizzazione richiesta. Le operazioni interesseranno grate e tombini della rete fognaria. L'intervento proseguirà mercoledì e venerdì con inizio alla stessa ora.



IL CASO Il professionista aveva già scritto all'Agenzia del demanio per reclamarlo

Ospedale militare, la città si svegli

L'avvocato Stanizzi sollecita più attenzione per l'utilizzo dello storico edificio

I beni demaniali
sono proprietà
del popolo

di GIANPAOLO STANIZZI

RITENGO doveroso sollecitare tutta la cittadinanza catanzarese a prestare la massima attenzione sulla futura destinazione dell'ex ospedale militare di catanzaro. Il commissario per gli usi civili della Calabria ha riconosciuto questo bene gravato da diritti di uso civico. Tutti, cittadini, singoli ed associazioni, dovranno essere convocati per una scelta ragionata e condivisa. Di seguito, il testo della mia lettera inviata nell'agosto 2014 all'Agenzia del demanio per chiedere l'immediata restituzione dell'immobile

Spett.le

Agenzia del Demanio
e per essa

all'Illustrissimo Signor Direttore
Massimo Scalera

Come Le sarà noto, la più recente dottrina (vedi per tutti: Paolo Maddalena, *Per una teoria dei beni comuni*, in *MicroMega*, n. 9 del 2013, p.91 ss.) ed anche alcune Amministrazioni comunali, in base soprattutto alle Sentenze delle Sezioni Unite della Corte di cassazione del 2011, sul tema delle Valli di pesca della laguna, stanno seguendo una lettura aggiornata dell'articolo 42 della Costituzione, sulla cui precettività non si è avuto alcun dubbio, secondo la quale il territorio appartiene al popolo a titolo di sovranità, e l'appartenenza di terreni ed immobili a titolo di proprietà privata a soggetti pubblici o privati, ha fondamento in una legge, cioè in una manifestazione di volontà del popolo sovrano, il quale "cede" determinate zone di territorio per l'uso esclusivo di detti soggetti. Lo precisa l'art. 42 della Costituzione, secondo il quale "la legge

riconosce e garantisce la proprietà privata allo scopo di assicurarne la sua funzione sociale". L'appartenenza del territorio al popolo è evidentissima nel caso di beni demaniali, che, come da tempo ha osservato Massimo Severo Giannini, sono "proprietà collettiva demaniale" del popolo stesso, ma è evidente anche nel caso in cui lo stesso popolo, con propria manifestazione di volontà, e cioè mediante una legge, abbia deciso di cedere una parte del territorio stesso all'uso esclusivo di soggetti pubblici o privati. Infatti, in questo secondo caso, la tutela giuridica della proprietà privata è "condizionata" al perseguimento della funzione sociale, cioè di fini di utilità sociale per tutto il popolo. Qualora vengano meno detti fini, il popolo ridiventa proprietario collettivo di quei beni, sui quali i titolari a titolo di proprietà privata non possono più vantare nessun titolo di appartenenza.

Nel caso della ex Ospedale Militare di Catanzaro risulta che lo stesso è stato da tempo "dismesso" e "non è attivo".

Ne consegue che detto Ospedale, già appartenente a titolo di sovranità al popolo in quanto bene demaniale (ma altrettanto varrebbe anche se fosse, per assurdo, in proprietà privata), non persegue più i suoi fini istituzionali e pertanto, essendo tornato nella piena disponibilità del popolo stesso è in attesa di ottenere una nuova "destinazione" agli usi pubblici. Il che significa, in altri termini, che l'Autorità militare, titolare della "gestione" di un bene in proprietà collettiva demaniale, non è più legittimata ad avere il possesso o la detenzione di detto bene medesimo, il quale è automaticamente tornato nella

"disponibilità" del popolo e, trattandosi di un bene immediatamente riferibile alla Città di Catanzaro, è tornato nella disponibilità del popolo catanzarese. La scelta della sua destinazione appartiene pertanto al Comune di Catanzaro, il quale è tenuto a decidere secondo le attuali esigenze della popolazione. Gli atti formali relativi al passaggio dalla proprietà collettiva demaniale, gestita dalla autorità militare, alla proprietà collettiva del Comune di Catanzaro avranno perciò valore puramente dichiarativo.

A causa delle predette ragioni, si chiede a codesto Comando di voler formalizzare detto passaggio al Comune di Catanzaro ed a quest'ultimo, di voler sollecitare detto passaggio e destinare l'immobile di cui si parla ad usi sociali.

Con osservanza.

Gian Paolo Stanizzi

(Con espressa mia dichiarazione che il testo della lettera (ad eccezione della descrizione dell'immobile e della città) è la riproduzione fedele della lettera inviata in data 9 maggio 2014 all'Agenzia del Demanio dal Prof. Paolo Maddalena, vicepresidente emerito della Corte Costituzionale, per richiedere la restituzione della Caserma Curtatone al Comune di Pisa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITA' Il Lions club ha da tempo avviato i corsi in varie scuole della città Per non morire più soffocati

Presentato presso l'istituto comprensivo Mattia Preti il progetto "Bimbi sicuri"

L'ingerimento
causa del 50%
dei decessi

di ENEA ROTELLA

IN ITALIA, un bambino ogni settimana muore a causa dell'ostruzione delle vie aeree superiori a causa di un corpo estraneo. I

n età pre-scolare il soffocamento e l'annegamento costituiscono la prima causa di mortalità domestica nei bambini, provocando circa il 50% dei decessi.

Per arginare questi dati tragici Lions Club Catanzaro Host da tempo ha avviato il progetto "Bimbi Sicuri".

Nella sala teatro della scuola d'infanzia dell'Istituto Comprensivo Mattia Preti di Santa Maria di Catanzaro si è tenuta la conferenza sul come salvare bambini e adulti dal soffocamento.

I vari interventi hanno fatto perno su un punto centrale: fare prevenzione partendo dalle scuole e divulgare il più possibile il modo corretto per intervenire.

Quando accadono situazioni del genere non sempre tutti sanno qual è la giusta metodologia d'intervento e in molti casi, il senso d'impotenza e angoscia hanno la meglio.

Tra i tanti obiettivi di questo progetto vi è quello

di diffusione delle linee guida sulla disostruzione pediatrica, insegnamento delle manovre di emergenza evitando mosse inutili per ridurre l'incidenza di mortalità.

Durante l'ultimo anno in varie scuole come l'I.C. Mattia Preti, Pascoli Aldisio e la scuola primaria Maria Immacolata sono stati effettuati numerosi incontri con genitori e insegnanti che hanno assistito a lezioni pratiche d'intervento.

In Calabria circa il 2.9% di chi si presenta al pronto soccorso, avviene per incidenti domestici e la tipologia più frequente è determinata dalle cadute e subito dopo, dall'ingerimento o inalazione di sostanze tossiche.

Per far sì che questi dati tragici possano diminuire, bisogna intervenire sulla prevenzione in tutte le fasce della popolazione e quindi, formare ed informare diventano elementi di assoluta priorità per ridurre rischi peggiori. In questo contesto il proget-

to "Bimbi Sicuri" assume contorni di un'importanza elevata.

Durante la conferenza tanti sono stati gli interventi: il Presidente del Lions Club Catanzaro Host Pietro Amato, la Dr.ssa Stefania Zampogna consigliere nazionale Simeup (Società italiana emergenza ed urgenza pediatrica), la Dr.ssa Rossella Anfosso responsabile dell'unità operativa pediatria di comunità ASP di Catanzaro, il Dirigente dell'ufficio scolastico regionale Dr. Diego Buschè, il Dr. Giuseppe Perri commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro, il Dr. Giuseppe Pingitore commissario straordinario dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Catanzaro, Giuseppe Iannello, il dottore pediatra Giuseppe Raiola e diversi rappresentanti del mondo scolastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ UMG Si è parlato dell'appropriatezza dell'utilizzo dei medicinali Come usare i farmaci

Il rapporto OsMed-Aifa al centro di un convegno al Campus

“INDICATORI di appropriatezza d'uso dei farmaci e governo clinico: rapporto OsMed - AIFA”, è stato questo il tema di un importante convegno, organizzato da Giovambattista De Sarro, direttore del Dipartimento di Scienze della Salute presso l'Università di Catanzaro e Referente AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), che si è tenuto nell'Aula magna della Facoltà di Medicina.

Tale incontro ha avuto il pregio di coinvolgere gli enti regolatori, le aziende sanitarie e gli amministratori regionali con l'obiettivo di realizzare una partnership concreta e fattiva che consenta di garantire a tutti i cittadini elevati standard qualitativi di assistenza sanitaria.

Ad aprire i lavori De Sarro, seguito dagli interventi istituzionali di Aldo Quattrone (rettore Università di Catanzaro), di Massimo Scura (Commissario ad acta Sanità Regione Calabria), di Andrea Urbani (Subcommissario Sanità Regione Calabria), di Bruno Zito (Direttore Dipartimento Tutela Salute Regione Calabria), di Massimo Fresta (vicepresidente Ordine dei Farmacisti di Catanzaro) e di Vincenzo Antonio Cicconte (Vicepresidente Giunta Regionale e Presidente Ordine dei Medici di Catanzaro). In particolare, il commissario Massimo Scura ha evidenziato come il problema della sanità regionale sia più culturale che organizzativo,

e può essere affrontato solo attraverso la collaborazione e il contributo congiunto di tutti gli stakeholders: funzionari dell'assessorato alla sanità, direttori generali di aziende sanitarie e ospedali, medici e farmacisti. Urbani ha sottolineato come la Calabria, regione storicamente “non virtuosa” dal punto di vista della spesa sanitaria, abbia ormai da qualche anno intrapreso un percorso per invertire questa tendenza. Pierluigi Russo, ha ribadito l'impegno della Calabria nell'attività di controllo dell'appropriatezza prescrittiva attraverso l'utilizzo di standard predefiniti quali indicatori di aderenza terapeutica e note AIFA. De Sarro ha spiegato come gli studi di farmacovigilanza abbiano documentato che il 60% degli eventi avversi ai farmaci è prevenibile, con un conseguente notevole risparmio di risorse. Tra i tanti dati presentati, contenuti nel Rapporto, spicca quello sui farmaci oncologici che, nei primi mesi del 2014, si sono attestati al primo posto in termini di spesa pro-capite (48.7 euro), superando i farmaci cardiovascolari (40.5 euro). Altro dato è che il 40% delle prescrizioni dei farmaci inibitori di pompa protonica nel 2014 sono risultate essere inappropriate, determinando uno spreco di risorse pari 298 milioni di euro.

V.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ AMBIENTE Il Comune dispone l'intervento Lunedì parte la deblattizzazione per le vie del quartiere Lido

AL VIA da lunedì prossimo un intervento straordinario di deblattizzazione nel quartiere Lido. Lo ha programmato il settore igiene di palazzo de Nobili, su indicazione del sindaco Sergio Abramo, di concerto con l'Asp per porre fine alla riscontrata presenza di blatte rosse in diverse zone del quartiere. Gli operatori del settore disinfestazione dell'Asp, affiancati e supportati da personale del settore igiene del comune che conoscono il territorio, coordinati dal geometra Pasquale Scamardi, procederanno quindi alla deblattizzazione richiesta.

Le operazioni interesse-

ranno grate e tombini della rete fognaria. «La situazione di criticità ambientale, segnalata al sindaco dai cittadini e acclarata dal settore e dall'Asp -ha spiegato il dirigente del settore ambiente, Antonio Viapiana - non consentiva ulteriori indugi, al fine di salvaguardare la salute dei cittadini, in vista anche della stagione estiva. Occorreva, quindi, provvedere con urgenza a porre in essere interventi di deblattizzazione da eseguirsi nelle zone particolarmente soggette alla infestazione di questi insetti. Ringrazio l'Asp, quindi, per la puntuale predisposizione del servizio».



■ **AMBIENTE/1** Sono scarti ex Montedison. Servizio veterinario trasferito

Scorie, sigilli all'ex Ciapi

Gli ispettori Asp sequestrano il piazzale per l'elevata radioattività

di **ANTONIO ANASTASI**

A CROTONE ci sono le pietre rosse e quelle blu. Del resto, sono anche i colori sociali della seguitissima squadra di calcio che milita in serie B. Quelle rinvenute sotto il piazzale dell'ex Ciapi sono blu, provengono da scarti di lavorazione del reparto forno fosforo dell'ex Montedison e sono altamente radioattive. Per questo ieri gli ispettori del Servizio di prevenzione e igiene dell'Asp hanno sequestrato il piazzale e la struttura dell'Asp che ospita il Servizio veterinario, che intanto è stato trasferito negli uffici nel quartiere Tufolo, su disposizione del commissario straordinario Sergio Arena, e la sede dell'inoperativo Consorzio universitario, in relazione al quale è stata avanzata istanza di fallimento nell'ambito di una causa del lavoro innescata dall'ex dipendente Giuseppe Macrì. La palazzina ex Ciapi è stata, infatti, evacuata. L'elevata radioattività, di sette, forse otto volte più alta rispetto a quella naturale, è stata accertata da specialisti dell'Arpacal. Del caso gli ispettori dell'Asp hanno informato la Procura e il Comune. Le pietre blu contengono fosforiti e non sono da

confondere con quelle rosse, dette anche del "diavolo", come quelle disseminate lungo la cosiddetta passeggiata degli innamorati, anch'essere scorie dell'ex Montedison, la fabbrica killer al centro di un processo. Sono spuntate, secondo quanto segnalato dai veterinari Asp ai loro colleghi del Servizio d'igiene, in seguito allo sfaldamento del bitume sotto cui erano sepolte.

Là, del resto, si è in pieno Sin, il sito d'interesse nazionale che tarda ad essere bonificato. Singolare che nell'area fossero collocati anche uffici pubblici, ma per Crotone non è assolutamente una novità. È una drammatica realtà. Di scorie sepolte sotto case, strade e scuole, perché gli scarti di lavorazione venivano smaltiti illecitamente sotto forma di materiale edile, si parla da decenni. Sullo scenario tentò di fare luce il pm Pierpaolo Bruni con l'inchiesta Black Mountains, che si concluse con il maxi proscioglimento di 45 imputati nell'ottobre 2012.

Il sequestro eseguito dagli ispettori dell'Asp è di natura preventiva ed è stato attuato a tutela della salute pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Tutelare i diritti dei bimbi e ragazzi autistici»

Nesci: «Non rinnovata la convenzione tra l'Asp e l'associazione Prometeo»



Florindo Antoniozzi, dg dell'Azienda sanitaria

«È NECESSARIO tutelare i diritti dei bambini e dei ragazzi autistici, che sono più importanti del pareggio di bilancio cui è oggi orientata tutta l'amministrazione pubblica». È questa la richiesta della parlamentare M5s Dalila Nesci, avanzata in una lettera inviata al direttore generale dell'Asp di Vibo Valentia, Florindo Antoniozzi, al commissario alla sanità regionale, Massimo Scura, e al governatore Mario Oliverio.

Nella missiva la deputata sottolinea che «ancora non è stata rinnovata la convenzione tra l'Azienda sanitaria provinciale e l'associazione "Prometeo" di Pizzo (Vibo Valentia), che si occupa di assistenza specialistica per bambini e ragazzi autistici. La questione va risolta – commenta Nesci – soprattutto se si considera che il Centro Servizi per l'Autismo di Pizzo è un centro di eccellenza che accoglie pazienti provenienti da tutta la regione, ora costretti a pagare per ricevere assistenza».

La Nesci conclude affermando che «l'Azienda deve chiarire se la convenzione non è stata rinnovata per ragioni economiche. Se così fosse, saremmo di fronte a un caso di preminenza delle logiche ragionieristiche sul diritto alla salute e, peggio ancora, sul diritto all'eguaglianza, in spregio alla Costituzione repubblicana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ TROPEA Appello a intervenire rivolto al commissario regionale Scura e a Oliverio Ospedale, un altro grido d'allarme

Frà Ignazio Toraldo di Francia: «La struttura non riesce a garantire i servizi esistenti»

«Assurdo
ridimensionare
l'Oncologia»

di VITTORIA SACCA

TROPEA - Si rivolge a Massimo Scura, commissario straordinario per l'emergenza sanitaria, e al presidente della Giunta Regionale Mario Oliverio affinché rimuovano dall'ospedale tropeano tutte le criticità che impediscono di dare risposte adeguate e rassicuranti a tutti i pazienti che giornalmente hanno bisogno delle prestazioni sanitarie. La denuncia - appello è di Frà Ignazio Toraldo di Francia, cappellano professo della Delegazione Granpriorale del Sovrano Militare Ordine di Malta di Tropea.

«Ove non ne fossero convinti - scrive Frà Toraldo di Francia - abbiano l'amabilità di rendersi conto personalmente attraverso una visita alla struttura. E' giunto, infatti, il momento di dare una forte spallata alla cultura del pressapochismo e delle enunciazioni accogliendo il vibrante e motivato appello che proviene spesso dal cittadino che in fase di emergenza è impedito, spesso per ovvie ragioni, a portarsi altrove per trovare la più adeguata assistenza. La sanità, a Tropea, inutile nascondere, vive da anni un immenso disagio dovuto soprattutto alla spoliazione dei servizi ospedalieri, dettati dalla spending review, che hanno finito coll'ingenerare una forte e ormai consolidata sfiducia nei cittadini, soprattutto negli anziani e nelle fasce più deboli. La politica del risparmio della spesa ha reso sempre più precaria la funzione

dell'ospedale che non riesce più a garantire i servizi esistenti». Il cappellano prosegue spiegando che il ridimensionamento delle unità operative e quindi dei servizi essenziali ha ridotto l'attività del nosocomio che fa fatica ad offrire alla gente le prestazioni più immediate in caso di emergenza. «Una condizione complessiva - aggiunge - che non solo produce allarme nella popolazione locale quanto si riflette anche sul piano della più complessiva offerta turistica». I vacanzieri, infatti, non si sentono garantiti e cominciano a desistere dall'idea di trascorrere le ferie a Tropea e dintorni. «Assurdo», scrive ancora, il ridimensionamento nel servizio di Oncologia, fiore all'occhiello della sanità tropeana. «Le risposte fornite fino ad oggi dal servizio se

da una parte hanno alimentato la speranza per molti ammalati affetti da patologie tumorali, dall'altra hanno accresciuto la seria preoccupazione di veder ridotta l'attività in un settore di estrema delicatezza». Frà Toraldo di Francia prosegue sottolineando che «è una condizione, questa, intollerabile. Bisogna dire basta alla cultura delle chiacchiere ed affrontare concretamente i problemi legati a ripristinare una buona sanità per

Tropea e dintorni. Non ci sono scuse per nessuno. La Regione Calabria deve mettere la sanità tropeana in testa alle proprie iniziative garantendo i livelli essenziali di assistenza. Questo territorio continua a pagare caramente il prezzo di uno stato di abbandono della struttura sanitaria e della indifferenza di chi è preposto a garantire il più adeguato servizio». Per Frà Toraldo di Francia bisogna «avviare un tavolo di confronto con la Regione Calabria per affrontare con più severo impegno la problematica del riordino delle reti ospedaliere, che deve tenere conto dei bisogni del nostro territorio, nella logica della pari dignità e del diritto alla salute dei cittadini. Facciamo nostra anche la denuncia del presidente dell'Ordine dei Medici, dottor Antonino Maglia, sulla ventilata ed indiscriminata chiusura di postazioni di Continuità Assistenziale. La chiusura determinerebbe disservizi, disagi e precarietà nella assistenza di Continuità Assistenziale con grave ricaduta non soltanto in termini di offerte di salute ma anche nell'ingolfare i presidi ospedalieri anch'essi privati per le scarse risorse professionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ OPPIDO MAMERTINA Consegnato il dossier con le priorità Giannetta vede Scura e Gioffrè A giorni sopralluogo in ospedale

I vertici
della sanità
sensibili
alle richieste
del sindaco

OPPIDO MAMERTINA - Così come annunciato giovedì durante il partecipatissimo Consiglio comunale straordinario tenutosi ad Oppido Mamertina, ieri il sindaco Domenico Giannetta, unitamente al vicesindaco con delega alla Sanità Vincenzo Barca, ha incontrato a Locri il commissario straordinario per la Sanità della Regione Calabria, Massimo Scura, e il commissario dell'Asp di Reggio, Santo Gioffrè.

Durante l'incontro gli amministratori oppidesi hanno espresso tutte le preoccupazioni in merito ai provvedimenti presenti nel nuovo piano di rientro della sanità che riguardano il presidio ospedaliero della cittadina preaspromontana. Su esplicita richiesta del sindaco nei prossimi giorni Scura e Gioffrè effettueranno una visita proprio nel presidio ospedaliero di Oppido, per rendersi conto in prima persona di quale sia effettivamente la situazione del centro preaspromontano. Inoltre al commissario ad acta è stato consegnato il dossier approvato all'unanimità e pienamente condiviso dai sindaci di ben 17 comuni, rappresentanti non solo l'area

preaspromontana ma anche altri comuni del basso tirreno reggino, che durante il consiglio straordinario hanno spiegato quanto sia importante per tutta l'area che i servizi del polo sanitario di Oppido, unitamente agli altri presidi ospedalieri della Piana, non vengano ulteriormente ridotti, ma che, an-

zi, è assolutamente necessario che vengano ripotenziati. Nel dossier consegnato a Scura, oltre ad un excursus storico a testimonianza

dell'importanza che il presidio ospedaliero di Oppido ha sempre rivestito per tutta l'intera area, sono specificate nel dettaglio tutte le richieste di qualificazione e potenziamento del nosocomio mamertino alla luce del nuovo Piano sanitario le cui disposizioni dovrebbero entrare in vigore dal prossimo 1 giugno. L'obiettivo dichiarato è quello di far ridiventare quello di Oppido un "ospedale di montagna", condizione necessaria per soddisfare tutte le necessità della vasta area di cui è il punto di riferimento per quel che riguarda l'assistenza sanitaria. Nella denegata ipotesi in cui ciò non fosse possibile, gli amministratori oppidesi hanno chiesto, tra l'altro, che nel nuovo Piano sia ampliata la lungodegenza e inserita la riabilitazione; venga ristrutturata l'ala della struttura non rientrata nei lavori di rifacimento del 2011; vi sia una riconversione dell'impianto di riscaldamento, dato che manca il personale specifico per mettere in funzione quello esistente; vi sia il potenziamento della radiologia; venga installato un mini lab per il Punto di Primo Intervento che ovviamente dovrà rimanere h24; e venga mantenuto il servizio Suem del 118. Il commissario si è dimostrato aperto al confronto, e dopo l'apertura con il presidente Oliverio per quel che concerne la possibilità di rivedere il Piano per i presidi di confine, ha dimostrato tutta la propria sensibilità per la delicatissima situazione della sanità di Oppido e di tutta la Piana.



■ ELEZIONI/3 Il candidato incontra i soci del centro di aggregazione di Vibo Marina Costa si rivolge alla fascia degli anziani *Le sue proposte: dal "telesoccorso" al "Servizio aiuto" per chi vive in difficoltà L'idea di creare in ogni frazione e nel capoluogo luoghi di incontro*

di **GIUSY D'ANGELO**

»Le principali criticità della vita anziana sono legate al bisogno d'inserimento nel contesto sociale di riferimento ed al bisogno di relazione, conseguente alla perdita del ruolo familiare e sociale».

Partendo da questa considerazione, Elio Costa candidato alla carica di primo cittadino, ha parlato della necessità di azioni in grado di restituire al pensionato ruolo e funzioni. In occasione dell'incontro con gli anziani, svolto nel Centro di aggregazione sociale di Vibo Marina, l'ex sindaco ha rimarcato il bisogno di fruttare il patrimonio di conoscenze di cui i pensionati sono portatori. Un concentrato di esperienze da utilizzare per «azioni di recupero e di sostegno scolastico, di avviamento al lavoro e all'esercizio di professioni».

In ogni frazione e nella città capoluogo, secondo il progetto dell'ex magistrato, si dovranno creare dei centri di aggregazione e favorire l'avvio di determinati servizi, come il "Servizio adulti in difficoltà e senza fissa dimora", rivolto ai cittadini di età compresa tra i 18 ed i 65 anni, che risultino senza dimora. Una prestazione che, come tracciato dallo stesso candidato, «potrà essere garantita da personale medico (Asp) e da volontari della

Croce Rossa Italiana, oppure da personale socio-educativo in convenzione». "Servizio adulti in difficoltà", nel monitorare le attività di distribuzione pasti; distribuire servizi pubblici (sociali e sanitari) e privati; orientare alle risorse che rispondono ai bisogni di prima necessità, potrà avvalersi della collaborazione delle associazioni operanti sul territorio. "Telesoccorso" sarà invece riservato agli ultrasessantenni che, per solitudine o questioni di salute, abbisognano di monitoraggio costante e tempestività d'intervento: «Al telefono dell'abitazione dell'interessato - ha puntualizzato - sarà installato un terminale collegato a un piccolo apparecchio che permetterà di comunicare h 24 con una centrale operativa».

Un progetto che potrà concretizzarsi in intesa con la sede vibonese della Protezione civile. Infine, lanciata la proposta per la costituzione del cosiddetto "Servizio aiuto anziani". Uno strumento, richiedibile telefonicamente, per ricevere informazioni, accogliere ed inoltrare segnalazioni di disagio o difficoltà ai servizi sociali o sanitari, evitare violenze, truffe e raggiri. Una Vibo a misura d'uomo quella immaginata da Costa, dove l'anziano potrà ritagliarsi uno spazio da protagonista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

